

VERBALE GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK	REGISTRO DELLE IMPRESE
Data	Giovedì 16 ottobre 2014
Ordine del giorno	<ol style="list-style-type: none"> 1. Notifiche verbali e ordinanze di sanzione amministrativa via pec 2. Nuove modalità storno diritti e bolli approntate da Infocamere: ricognizione 3. Tassa concessione governativa e scia: aggiornamenti 4. Circolare Mise per la prima applicazione dell'art 20 comma 7 DL 91/2014: valutazioni e orientamenti 5. Aggiornamento sugli accertamenti compiuti dalla Guardia di Finanza in materia di sanzioni per omesso deposito bilanci; 6. Suap: predisposizione di un documento per l'acquisizione dei dati Suap nel fascicolo d'impresa; 7. Lettere Fiaip su gestione iscrizioni mediatori immobiliari: valutazioni e orientamenti
Presenti	CCIAA Bologna - Romagnoli, Prati CCIAA Rimini - Mazzarino CCIAA Forlì-Cesena – Briganti, Tassinari CCIAA Ferrara – Menegatti, Accoto, Cassani CCIAA Parma – Benecchi, Mazza, Morpanini CCIAA Piacenza – Quadrelli CCIAA Reggio Emilia – Tumbiolo CCIAA Ravenna – Franchini, Venturelli Per tutta la mattinata è presente all'incontro l'avv. Cristina Perelli responsabile Ufficio legale di Unioncamere ER
Assenti	CCIAA Modena
Andamento dei lavori e posizioni emerse	<p>La riunione ha inizio alle ore 10.30.</p> <p>Relativamente al primo argomento all'ordine del giorno, si propone di predisporre un documento che sintetizzi le diverse posizioni emerse, valutando gli aspetti favorevoli e contrari, per arrivare, in una delle prossime sedute ad un orientamento comune. Si concorda di investire del compito</p>

l'ufficio legale di Unioncamere. L'avv. Perelli, presente incontro, interviene evidenziando che se da un lato la possibilità di un invio sistematico tramite pec di verbali e ordinanze possa essere considerato favorevolmente, d'altro lato la questione appare complessa, in quanto le norme sono assolutamente recenti e mancano riferimenti giurisprudenziali. Si concorda sulla necessità di un intervento del legislatore volto a chiarire una volta per tutte l'obbligo/possibilità di effettuare tali tipologie di notifiche via pec, poiché da una parte c'è il rischio che vengano inficiati i verbali per un vizio della procedura di notifica dall'altro il mancato utilizzo della pec potrebbe comportare, così come stabilito dal CAD, una responsabilità dirigenziale. Nel corso della discussione emergono diverse problematiche dalla non assoluta affidabilità del registro INIPEC, alla scarsa flessibilità del programma in uso per la redazione dei verbali (PROSA) ecc.. Il dott. Tumbiolo riterrebbe utile iniziare le notifiche via Pec con le sole ordinanze in quanto i tempi per un eventuale ri-notifica per le vie tradizionali (qualora fosse presentato ricorso ed il giudice eccepisse l'invalidità della notifica) sarebbero più lunghi. Alcune Camere (Rimini e Ravenna) hanno già iniziato. Sentite le varie posizioni l'avv. Perelli si riserva di approfondire l'argomento.

Passando alla trattazione del secondo argomento, ciascuno illustra l'opzione, tra le tre proposte da Infocamere e concordate con la Task force nazionale, scelta e le motivazioni a supporto della stessa.

Bologna ha optato per la possibilità di rettificare bolli e diritti poiché il notevole numero di protocolli gestiti impone una modalità sufficientemente snella. La stessa opzione vale per Ravenna, Parma e Ferrara sostanzialmente per le medesime esigenze.

Reggio Emilia e Piacenza hanno scelto di modificare solo i diritti di segreteria e non anche i bolli, mentre Rimini e Forlì hanno preferito mantenere l'opzione base, in quanto giudicata maggiormente coerente, alla luce dei regolamenti interni, precedentemente approvati, sul recupero dei diritti di segreteria.

Il terzo argomento all'ordine del giorno prevede una nuova ricognizione delle posizioni assunte dai diversi uffici sull'obbligatorietà della tassa di concessione governativa per le attività regolamentate, alla luce della Circolare Ministeriale pervenuta il mese scorso. Preso atto che sul tema permangono orientamenti diversi, la dott.ssa Briganti propone di redigere un documento come Camere della regione Emilia Romagna con il quale considerati i recenti ed autorevoli orientamenti emersi, si informa l'Agenzia delle Entrate Regionale che, sempre che nel frattempo non

intervengano disposizioni diverse, dalle scriventi non sarà più richiesta la tassa di concessione governativa in materia di attività regolamentate. Dopo un rapido scambio di opinioni si decide di aderire alla proposta individuata dalla Camera di Commercio di Forlì- Cesena, ringraziando sin da ora il dott. Tumbiolo che si rende disponibile a redigere il testo.

Si passa poi ad esaminare la circolare del Ministero n. 3673/C uscita pochi giorni dopo il precedente network, nel quale si era cercato di individuare le novità introdotte dall'art 20 comma 7 bis del DL 24/06/2014 n. 91 convertito con la legge n. 116/2014 relativamente al procedimento di iscrizione al registro imprese degli atti notarili. Si prende atto innanzitutto che questi primi 45 giorni di applicazione della norma non hanno comportato problematiche particolari e si prende atto altresì che in realtà l'unico chiarimento certo e di rilievo della circolare, al di là della verifica del requisito della competenza territoriale (che rimane in capo all'ufficio) è quello relativo al fatto che la mancata iscrizione della pec costituisce, anche per la tipologia di pratiche di cui al comma 7bis della norma sopraccitata, motivo di sospensione. Si sottolinea poi, che sia per la consolidata tempestività nelle iscrizioni al registro imprese, sia per le tipologie di controllo da sempre eseguite sugli atti notarili, sia per la scarsa economicità di procedere ex post con il procedimento di cui all'art 2191 del codice civile, andando di fatto a vanificare gli effetti di un'iscrizione talvolta per problemi più efficacemente risolvibili "per le vie brevi", nulla sostanzialmente si è modificato nelle procedure adottate dagli uffici. La dott.ssa Cassani informa che, nell'ultima riunione del gruppo di lavoro è emerso che con la modifica dell'art 72 della legge notarile, anche per le scritture private è prevista la tenuta a raccolta e la possibilità di richiederne l'iscrizione al registro imprese senza previa indicazione degli estremi di registrazione, pertanto tale controllo, precedentemente in capo agli uffici sarebbe ricadrebbe nella fattispecie precedentemente esaminata.

Riguardo la problematica, che ha riguardato la CCIAA di Parma, relativamente alle verifiche richieste dalla Corte dei Conti tramite la Guardia di Finanza in materia di sanzioni per omesso deposito dei bilanci di esercizio la dott.ssa Benecchi riporta che la Procura regionale ha fatto pervenire alla Camera richieste di informazioni sulla modalità di gestione dei procedimenti sanzionatori. Traendo spunto dalla comunicazione della Camera di Parma, si discute sugli interventi camerali in tema di deposito dei bilanci. Il gruppo ribadisce che i compiti/doveri dell'ufficio registro delle imprese in materia di violazioni, siano circoscritti

all'accertamento delle stesse nell'ambito dei compiti amministrativi previsti dalla legge e che, perciò, la contestazione dell'omesso deposito del bilancio possa avvenire solo nei casi in cui l'ufficio ne acquisisca conoscenza o per segnalazione di terzi o nell'ambito dell'istruttoria delle istanze; si esclude quindi che l'ufficio sia tenuto ad effettuare attività "investigative" nei confronti delle società che non hanno depositato il bilancio al fine di acquisire gli elementi di conoscenza a supporto della contestazione. Ciò detto, il gruppo, nell'occasione, valuta l'opportunità di avviare azioni di sensibilizzazione nei confronti delle società che non depositano i bilanci da uno o più anni. Si dà atto che azioni del tipo rischiano di risultare onerose e non efficaci, sul presupposto che la maggior parte delle società che non depositano il bilancio annuale sono le società formalmente attive ma di fatto inesistenti, i cui organi sociali sono per una serie di ragioni inoperanti da anni e che perciò non sono neppure giunte alla apertura della fase di liquidazione.

Considerato ciò, si valuta altresì l'opzione di inviare annualmente gli elenchi delle società che non hanno effettuato il deposito alla Guardia di Finanza, la quale come organo di polizia giudiziaria ha gli strumenti per attivare le attività investigative necessarie per l'accertamento della violazione.

Si richiama il fatto che gli elenchi delle società che non hanno depositato il bilancio non è estraibile dai singoli uffici, ma deve essere richiesto ad Infocamere. L'esperienza di Parma che ha ottenuto da IC l'elenco richiesto dalla GdF a fronte di un preventivo di € 1.500, porta a ritenere opportuno che il gruppo si attivi affinché la società camerale faccia rientrare questo tipo di richiesta nell'ambito delle elaborazioni standard, non a pagamento. Si concorda che il gruppo, attraverso il coordinatore, invii una specifica richiesta in questo senso ad Infocamere.

Al termine di questo argomento lascia l'incontro, per impegni pregressi, la Camera di Ravenna.

Si passa quindi al tema "Suap" cedendo la parola ad Elena Cassani per gli aggiornamenti derivanti dai suoi recenti contatti con Infocamere e con i propri Comuni.

La dott.ssa Cassani prima di iniziare il proprio intervento informa che questa sarà, per Lei, l'ultima seduta del network a cui parteciperà avendo deciso di non accettare la proroga del proprio incarico a tempo determinato quale dirigente conservatore presso la Camera di Commercio di Ferrara. Da novembre, quindi, rientrerà alla Camera di Commercio di Verona, da cui proviene. Unanimemente i presenti ringraziano Elena per il lavoro svolto in questi

anni, per il contributo, per la professionalità e la concretezza dimostrate. Si concorda che, nell'ottica di una collaborazione tra Camere di Regioni limitrofe, qualora Elena fosse assegnata al Registro delle Imprese (di cui era PO prima dell'incarico dirigenziale a Ferrara), sarà inoltrata alla Camera di Verona la richiesta affinché partecipi alle prossime riunioni .

Per quanto riguarda il tema Suap, la dott.ssa Cassani informa che a suo tempo la Regione aveva chiesto la mappatura dei procedimenti interessati, elaborando poi i relativi modelli, tuttavia ciascuna provincia ha proceduto senza tener conto di quanto raccolto dalla Regione. In merito ai contenuti del "Fascicolo d'impresa" in assenza di un chiaro disposto regolamentare (all'interno dello stesso si trova un po' di tutto) viene evidenziata la necessità di un'organizzazione per macro-categorie. A tal proposito il Comune di Argenta si è proposto, sulla base dell'esperienza nel frattempo maturata, per individuare alcune macro-categorie nelle quali far confluire la documentazione attraverso una corretta codifica degli allegati. Entro la settimana si è impegnato a elaborare il documento ,che verrà poi trasmesso dalla Camera di Ferrara a tutti i Conservatori e che dovrebbe in questo modo costituire la base di partenza per la corretta classificazione dei contenuti del "fascicolo d'impresa". Si ribadisce poi la necessità di riprendere in via continuativa i contatti con la Regione con la riattivazione del tavolo di lavoro avviato nel 2011 e non operativo da più di un anno. Si valuta , al fine di rendere più rapida la consultazione, di ridurre il numero dei rappresentanti del sistema camerale a 3. Si individuano la Camera di Bologna e ci si riserva di richiedere la disponibilità della Camera di Ravenna (che sta sperimentando con il Comune da tempo l'interoperabilità delle banche dati), ad esse si aggiungerà la Camera che di tempo in tempo funge da coordinatore. Si evidenzia poi la necessità che anche Infocamere partecipi agli incontri in questione. Verificata la disponibilità di Ravenna e di Infocamere, potrà partire la proposta di riattivazione del tavolo che proverrà da Unioncamere ER.

La prima parte dell'incontro si conclude alle ore 13,00. Lascia l'incontro la Camera di Reggio Emilia.

Alle ore 14 riprende la riunione.

Si procede con l'esame delle lettere inviate da Fiaip - Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali – a tutte le Camere di Commercio relativa, la prima, al " Trasferimento nominativi degli agenti immobiliari nel Registro delle Imprese/REA e relativa classificazione",

mentre la seconda alla, “Applicazione dell’art. 4, comma 2, D.M. 26.10.2011”. Si concorda circa l’opportunità che ciascuna Camera dia una risposta individuale sulla base di un comune schema di riferimento impostato in modo tale da dare risposta all’associazione senza peraltro assecondare in nessun modo il loro approccio apparentemente finalizzato ad un controllo dell’attività camerale.

.Avendo gli uffici del Registro delle Imprese di Bologna già predisposto una bozza di risposta essa , integrata con i dati di ciascuna Camera, può costituire un ottima base per una risposta uniforme: Si concorda pertanto di adottare la stessa quale schema comune. A margine si coglie l’occasione per un aggiornamento circa lo "stato dell’arte” nei vari uffici, constatando che tutti hanno proceduto o stanno per procedere alle operazioni conseguenti alla corretta applicazione della normativa .

Si conclude la riunione alle ore 15 .

Orientamenti assunti

Vedi quanto illustrato in premessa.